

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

CONDIVISIONE DEI COMPORTAMENTI SOCIALI NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

INSEGNANTI

I diritti doveri degli insegnanti sono regolamentati dal contratto nazionale del lavoro.

In particolare si sottolineano:

DIRITTI

- Formazione continua
- Informazione
- Trasparenza
- Autonomia metodologica
- Rispetto da parte degli alunni e delle famiglie
- Vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs.626/94)

DOVERI

- Rendere consapevoli i propri alunni dei fini e degli obiettivi della scuola
- Collaborare con i genitori, consapevoli delle reciproche competenze, alla formazione di un ambiente stimolante e sereno ispirato ai valori costituzionali che sancisca il rispetto degli individui, educi alla tolleranza culturale, alla solidarietà, ad una civile convivenza democratica.
- Informazione periodica ai genitori (adeguamento della progettazione educativa, metodologia, strategie didattiche, strumenti di verifica, criteri di valutazione)
- Aggiornamento
- Rispetto nei confronti degli alunni e dei genitori
- Responsabilità nella vigilanza degli alunni
- Responsabilizzare l'alunno nell'evitare, all'interno della scuola, comportamenti che possano ostacolare il conseguimento dei valori sociali ed educativi-formativi che la scuola propone
- Educare al rispetto dei compagni, dei docenti e del personale non docente
- Educare l'alunno al rispetto dell'edificio, delle attrezzature ed arredi scolastici, dei vincoli e delle norme che regolano un funzionamento efficace e produttivo dell'istituzione

PERSONALE NON DOCENTE (ATA e COLLABORATORI SCOLASTICI)

I diritti doveri del personale non docente sono regolamentati dal mansionario previsto dal contratto nazionale del lavoro e dal CCDI (Contratto Collettivo Decentrato integrativo).

In particolare si sottolinea:

DIRITTI

- Formazione
- Rispetto da parte degli alunni e delle famiglie
- Vivere in un ambiente salubre, sicuro ed adeguato (D. Lgs 626/94)

DOVERI

- Vigilanza sugli allievi
- Vigilanza sul patrimonio scolastico
- Pulizia dei locali nel rispetto delle norme
- Collaborazione con la Dirigenza, il DSGA, il responsabile di plesso e tutti i docenti
- Assumere atteggiamento educativo autorevole nei confronti degli alunni
- Assumere atteggiamento di accoglienza e disponibilità nei confronti degli utenti
- Riservatezza circa le informazioni sugli alunni e le loro famiglie; le informazioni sul percorso scolastico e sul comportamento degli alunni vanno date esclusivamente dai docenti ai genitori.

GENITORI

La scuola vive la partecipazione dei genitori alla gestione dell'attività scolastica come una risorsa; per rendere reale tale partecipazione chiede ai genitori che, oltre alla consapevolezza dei propri diritti, si rendano concretamente disponibili all'assunzione dei propri doveri ed alla condivisione delle comuni responsabilità. Propone ai genitori la definizione di un contratto formativo che consenta, nella diversità e nella specificità dei ruoli, di collaborare alla realizzazione di un comune progetto educativo.

DIRITTI

- Partecipare alla vita della scuola, secondo le modalità indicate da DPR 416 e 417 del 1974.
- Riunirsi nella scuola in modo autonomo, previo accordo con il Dirigente.
- Ricevere informazione dei percorsi e dei processi educativi che riguardano i loro figli in incontri opportunamente programmati.
- Conoscere le valutazioni espresse dagli insegnanti durante l'anno e visionare le verifiche scritte
- Usufruire di colloqui individuali con gli insegnanti e con il Dirigente.

DOVERI

- Collaborare con i docenti, consapevoli delle reciproche competenze, alla formazione di un ambiente stimolante e sereno ispirato ai valori costituzionali che sancisca il rispetto degli individui, educi alla tolleranza culturale, alla solidarietà, ad una civile convivenza democratica.
- Collaborare con i docenti, fornendo nel corso dei colloqui indicazioni attendibili e utili alla progettazione di percorsi educativi rispondenti alle diverse individualità e concordando le opportune linee di condotta.
- Verificare l'esecuzione delle consegne assegnate e dei compiti assunti dagli studenti.
- Sollecitare e controllare la frequenza regolare e puntuale delle lezioni, evitando assenze e ritardi se non determinate da effettive e reali esigenze e necessità; giustificare puntualmente le assenze e i ritardi effettuati.
- Controllare, leggere e firmare tempestivamente le comunicazioni sul libretto personale e sul diario.
- Favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola.
- Partecipare ai colloqui con gli insegnanti e alle riunioni degli organi collegiali.
- Responsabilizzare l'alunno nell'evitare, all'interno della scuola, comportamenti che possano ostacolare il conseguimento dei valori sociali ed educativi-formativi che la scuola propone.
- Educare al rispetto dei compagni, dei docenti e del personale non docente.
- Educare l'alunno al rispetto dell'edificio, delle attrezzature e arredi scolastici, dei vincoli e delle norme che ne regolano un funzionamento efficace e produttivo dell'istituzione.

ALUNNI

DIRITTI

- Ricevere una formazione culturale qualificata, che valorizzi e potenzi l'identità e le capacità d'apprendimento personali.
- Ricevere valutazioni trasparenti e in tempi adeguati, che la/lo rendano consapevole dei risultati raggiunti.
- Ricevere servizi scolastici senza discriminazione riguardanti il sesso, la razza, l'etnia, la religione, la lingua, le opinioni politiche, le condizioni psicofisiche, sociali ed economiche.
- Vivere in un ambiente salubre, sicuro e adeguato (D. Lgs. 626/94).
- Avere a disposizione un servizio educativo e didattico che preveda attività di recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio e l'utilizzo di strumenti adeguati, anche tecnologici.
- Essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita scolastica.
- Esporre le sue ragioni prima di essere sottoposto a sanzione disciplinare.

DOVERI

- Prendere coscienza dei fini e degli obiettivi della scuola.
- Partecipare alla propria formazione ed alla vita della scuola, attivamente e con impegno.
- Frequentare regolarmente le attività scolastiche ed assolvere con puntualità agli impegni di studio.
- Mantenere un comportamento corretto e adeguato al contratto formativo.
- Tenere in ordine e pulita la propria persona, presentandosi a scuola con un abbigliamento rispettoso dell'ambiente scolastico.
- Rispettare gli altri, siano essi adulti (capo d'istituto, docenti, personale non docente, esperti) o coetanei, senza alcuna discriminazione.
- Osservare le disposizioni organizzative del Regolamento d'Istituto e le norme di sicurezza della Scuola.
- Avere cura del materiale scolastico, delle attrezzature e degli arredi che sono patrimonio comune di cui tutti devono sentirsi responsabili.
- Tenere in ordine il proprio materiale e non danneggiare quello dei compagni, evitare di portare a scuola oggetti che possano arrecare disturbo al normale svolgimento delle lezioni o che possano costituire pericolo per se stessi e per i compagni.
- Tenere spenti eventuali cellulari
- Rispettare le regole dell'istituto ed invitare anche i compagni a farlo.
- Collaborare per rendere accogliente l'ambiente scolastico.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

La responsabilità disciplinare è individuale e/o collettiva a seconda del caso. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionali alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente (art. 4, comma 2, 3 e 5 D.P.R. 249/98) e della valutazione della singola fattispecie.

Criteri e regole generali

Ad integrazione dei principi fissati dallo ***Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*** (DPR 24 giugno 1998, n. 249), sono adottati i criteri e le procedure seguenti per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari all'interno dell'Istituto:

- a. Le sanzioni disciplinari devono essere irrogate con la massima tempestività.
- b. Non sono proponibili sanzioni disciplinari tardive, cioè oltre i 10 giorni successivi alla rilevazione della mancanza o dell'infrazione compiuta dallo studente. In caso contrario, infatti, la sanzione perderebbe la sua funzione e risulterebbe inadeguata rispetto ai bisogni formativi, potendo al contrario essere vissuta dal soggetto come atto persecutorio.
- c. Entro i termini suddetti, ogni proposta di sanzione disciplinare deve essere presentata in forma scritta dai singoli docenti al Dirigente Scolastico per l'avvio del procedimento conseguente.
- d. Fermo restando il principio della "responsabilità individuale e/o collettiva", vanno perseguite anche le manifestazioni di complicità collettive negli atti e nei comportamenti che prevedono l'irrogazione di sanzioni disciplinari.
- e. Nei casi in cui si verificano danneggiamenti alle strutture e ai beni della scuola o delle persone, e non siano individuabili gli autori, si procede all'attribuzione della responsabilità solidale valutando l'eventuale rifusione del danno a carico del gruppo o classe coinvolti o altre azioni con finalità educative..

Comportamenti censurabili

Sono individuati i seguenti comportamenti soggetti a sanzioni.

- a. Negligenza abituale, mancanze ripetute ai doveri scolastici, elevato numero di assenze o assenze ingiustificate, ritardo abituale, comportamento scorretto durante l'intervallo, l'uscita o l'entrata a Scuola, ecc.
- b. Fatti che turbino il regolare andamento della vita scolastica.
- c. Offese al decoro personale, all'appartenenza religiosa, alle istituzioni e alla morale; oltraggio all'Istituto e al personale docente e non.
- d. Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture.
- e.

Tabella delle mancanze, delle sanzioni corrispondenti e dell'organo competente ad erogarle

MANCANZE	SANZIONI	OGANO COMPETENTE
A. Mancanza ai doveri scolastici	Ammonizione orale	Docente
A. Negligenza	Ammonizione orale	Docente
A. Eccessivo disturbo	Comunicazione scritta alla famiglia	Docente
A. Reiterate mancanze ai doveri scolastici	Ammonimento scritto sul registro di classe e, contestualmente, sul libretto scolastico o diario personale per opportuna conoscenza dei genitori. Nei casi più gravi, ammonizione scritta o orale del Dirigente Scolastico	Docente, equipe pedagogica, Consiglio di Classe, Dirigente Scolastico
B. Ripetuta falsificazione della firma dei genitori	Ammonizione orale o scritta del Dirigente Scolastico e/o valutazione di eventuale sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe
B. Furto	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni e risarcimento	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe
B. Danni volontari all'edificio, alle suppellettili, alle attrezzature dell'Istituto e ai beni delle persone	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni Risarcimento del danno Valutazione di eventuali azioni collettive nel caso di non individuazione dei responsabili	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe
B. Mancanza di rispetto nei confronti dei compagni	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe
B. Percosse ai compagni	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe
C. Mancanza di rispetto nei confronti del personale dell'Istituto	Sospensione dalle lezioni da 1 a 5 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe
D. Per casi di maggiore gravità e per ripetizione delle mancanze che prevedono la sospensione	Sospensione dalle lezioni da 2 a 10 giorni	Equipe pedagogica, Consiglio di Classe

Qualora la sospensione avvenga in concomitanza con lo svolgimento di progetti o iniziative culturali e formative particolarmente significative per la formazione e la crescita dell'alunno, il provvedimento verrà posticipato, sempre che la presenza dell'alunno non pregiudichi il regolare svolgimento delle attività programmate.

Procedura da seguire in caso di sospensione

Il docente interessato deve avvisare al più presto il coordinatore di classe che provvederà ad informare la famiglia dell'alunno e la Dirigenza che convocherà l'equipe pedagogica o un Consiglio di Classe straordinario con il seguente O.d.G.: "provvedimenti disciplinari a carico dell'alunno".

L'equipe pedagogica o il Consiglio di Classe devono riunirsi al completo.

L'alunno minore, accompagnato dai genitori, ha diritto di essere convocato per esporre le proprie ragioni. Questo incontro può avvenire anche al di fuori del C.d.C.

L'equipe o il C.d.C., in caso di sospensione, devono redigere un apposito verbale.

L'esito va comunicato alla famiglia in forma scritta; l'eventuale ricorso può essere proposto all'organo di garanzia entro 3 giorni dalla notifica del provvedimento.

Organo di garanzia

L'organo di garanzia è costituito dal Dirigente scolastico, 2 docenti e 2 genitori eletti dal Consiglio d'Istituto.

A tale organo possono ricorrere studenti e/o genitori, a seguito dei provvedimenti presi.

Conversione della sanzione

Per ogni sanzione disciplinare l'organo competente ad infliggerla offre allo studente la possibilità di convertire tale sanzione in attività a favore della comunità scolastica, come disposto dal comma 5 dell'art. 4 dello **Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**. La Scuola privilegia questa opportunità offerta allo studente, intervenendo sui genitori, affinché richiedano tale commutazione, che dovrà comunque essere esplicitata.

Reinserimento dell'alunno sospeso

In caso di allontanamento dalle lezioni, il Consiglio di classe stabilirà se e come mantenere un rapporto con lo studente sospeso e con i suoi genitori, e come favorire il reinserimento nella comunità scolastica.

Pubblicità del Regolamento

Del presente Regolamento viene fornita copia alle famiglie degli alunni delle classi prime infanzia, primaria e secondaria all'inizio dell'anno scolastico, con contestuale sottoscrizione per ricevuta. I docenti delle diverse classi, in occasione del primo incontro con i genitori e gli alunni, ne illustreranno e commenteranno i contenuti e le finalità, nell'ottica dell'informazione e responsabilizzazione dell'utenza.

Proposte di modifica al presente regolamento possono essere presentate al Consiglio d'Istituto da parte dei rappresentanti delle diverse componenti scolastiche.

Dal presente regolamento sono escluse le modalità relative a premi e castighi già presenti nel POF.